

SEGNII DI RIPRESA PER GLI INVESTIMENTI IN IT

La crisi sta forse finendo. Le imprese italiane si muovono verso le nuove tecnologie, ma il "gap" rispetto ai competitor stranieri rimane.

di Carolina Quaglia

Dopo il pesante calo di -8,1% nel 2009, nel primo trimestre del 2010 ci sono i primi segnali di ripresa della domanda in information technology: la perdita di 2,9 punti percentuali a fine marzo segnala, infatti, un buon recupero rispetto al -6,8% registrato nello stesso periodo del 2009. Ma, fatto ancora più rilevante, è che la spinta maggiore deriva da investimenti in nuovi progetti IT da parte di aziende manifatturiere e dei servizi. Il fenomeno è ancora molto fragile, in quanto riguarda prevalentemente le imprese di medie dimensioni, in genere le più aperte ai mercati esteri. Tuttavia evidenzia un

cambio di strategia: numerose aziende italiane ormai considerano l'IT non solo come strumento per ridurre i costi

Le aziende considerano l'IT un mezzo determinante per ridurre i costi e favorire il proprio sviluppo

(associazione delle aziende di servizi di informatica e telematica) realizzata ad aprile. L'analisi ha rilevato come, per il 40% delle imprese informatiche,

aziendali, ma soprattutto come chiave per riavviare e consolidare il percorso di crescita.

Questo è quanto emerge dall'indagine congiunturale Assinform

l'andamento degli ordinativi sia migliorato o molto migliorato (mentre a febbraio 2009 le imprese che davano gli ordini in miglioramento non erano più del 19%). Gli stessi budget IT delle aziende-clienti risultano in crescita per il 22%, nel caso della spesa corrente (17,8% l'anno prima) e, soprattutto, per quanto riguarda gli investimenti per nuovi progetti, ben il 54% delle imprese intende svilupparne di nuovi, contro il 20% dell'anno prima. Tuttavia il miglioramento degli ordinativi sembra essere a vantaggio soprattutto delle imprese IT di dimensioni maggiori, mentre il 40,9% delle piccole e il 50% delle medie valuta l'andamento degli ordinativi in peggioramento.

Sul fronte dell'occupazione le rilevazioni Assinform indicano per i lavoratori dipendenti una situazione di relativa stabilità (dal 64,9% al 70,2%), che tuttavia non riguarda le medie aziende IT comprese tra 50 e 249 addetti, in cui, rispetto a febbraio 2009, si segnala un peggioramento. Ancor più negative appaiono le rilevazioni sui consulenti, dove le percentuali di risposte che indicano un peggioramento sono rilevanti sia nelle medie aziende IT (50%) che nelle grandi (61,2%). D'altro canto il rapporto Assinform evidenzia come i tagli sulla spesa IT, che nel 2009 sono stati complessivamente dell'ordine di -8,1% (+0,8% nel 2008),

facendo scendere il volume del mercato a 18.686 milioni di euro (20.343 mln nel 2008), abbiano interessato in modo consistente tutti i settori dell'economia italiana. Rispetto all'anno precedente il mercato IT del segmento industria è calato del -9,5% (+1,8% nel 2008), quello delle banche del -10,4% (1,2%), delle Tlc e media del -9,4% (-2,1%), del mercato consumer del -6,2% (+4,4%), dei trasporti del -7,7% (-1,4%), della distribuzione e dei servizi del -7,5% (+1,3%).

Particolarmente preoccupante la situazione della pubblica amministrazione, già da alcuni anni interessata da un processo di decrescita degli investimenti in IT, che si riflette nei ri-

tardi del processo di modernizzazione, nella difficoltà a far decollare i servizi digitali e a trovare più elevati standard di efficienza. Nel 2009 la spesa pubblica IT si è attestata alla modesta cifra di 2.297 milioni di euro (è esclusa la difesa, la cui spesa, diminuita del 9,4%, ammonta a 533 milioni di euro). Il confronto con l'estero indica come nel 2009 il gap tecnologico italiano sia notevolmente approfondito rispetto ai principali Paesi europei. Il

Preoccupante è la situazione della Pubblica Amministrazione da tempo in fase di decrescita tecnologica

mercato IT italiano si è contratto di più del mercato mondiale (-5,4%) e dei mercati dei Paesi con cui competiamo: Usa -6,1%, Regno Unito -6,7%, Germania -4,5%, Francia -3,4%. Hanno fatto peggio di noi solamente la Spagna a -9,1% e il Giappone a -8,7%. Oggi siamo invece ultimi nella classifica sull'intensità di spesa IT. Con un rapporto spesa IT/Pil pari a 1,9% e spesa IT/procapite pari a 316 dollari, siamo dietro a Stati Uniti (4% e 1411 dollari), a Giappone (2,3%, 838 dollari), a Germania (3,4%, 880 dollari), a Regno Unito (3,3%, 972 dollari), a Francia (3,4%, 856 dollari) e a Spagna (2%, 316 dollari). ■



Fotolia.com